

La lotta alla pandemia



IL TEMA DEL GIORNO IN 5 PUNTI

LA FRENATA SUI VACCINI CAOS FORNITURE E RITARDI SECONDA DOSE A RISCHIO L'EUROPA È IN ALLARME

L'Italia la più colpita: tagli del 20% sulle prossime consegne Pfizer
Le Regioni corrono ai ripari per modificare i piani di distribuzione
Il nodo varianti al vertice di Bruxelles. Contagi record in Francia

di **Alessio D'Urso**

1 I ritardi della Pfizer nella distribuzione del vaccino e il disagio delle Regioni in piena emergenza Covid.

Recuperare il tempo perduto è l'obiettivo primario. E l'ansia sale in diverse aree del Paese. Anche se le rassicurazioni, a partire da quelle dell'azienda americana, giungono puntuali a destinazione. Il "gap", dovuto ai molti ordini ricevuti e alla necessità di fare scorte di materie prime, verrà colmato entro il 15 febbraio (l'ultimo stock è privo del 29% delle quantità previste dal contratto) e la casa farmaceutica ha annunciato già dalla prossima settimana un graduale ritorno alla normalità ("solo" il 20% in meno). Lo ha reso noto il portavoce della Commissione europea, Stefan De Keersmaecker, nel giorno in cui si è svolta una riunione dei leader Ue in cui è stato ritenuto prematuro in questa fase l'utilizzo del certificato delle vaccinazioni per viaggiare, laddove Bruxelles ha bocciato pure l'ipotesi di una chiusura a tappeto delle frontiere per contenere la diffusione del virus e delle sue varianti. Anche se c'è stata convergenza sulla necessità di controlli ai confini e restrizioni sugli spo-

stamenti non essenziali (ed è stato firmato l'accordo sull'uso test rapidi antigenici): «Dalla prossima settimana si tornerà al 100% delle consegne delle dosi previste - ha detto De Keersmaecker -. Nelle settimane successive, i ritardi accumulati saranno riassorbiti e tutte le consegne previste per il primo trimestre saranno rispettate». Il viceministro della Salute, Pierpaolo Sileri, ha detto di non vedere «rischi» e la sottosegretaria Sandra Zampa ha aggiunto: «Garantire il richiamo è la priorità assoluta. Ci sono quasi un milione e 300 mila persone che hanno avuto la prima dose e non possiamo sgarrare».

2 I governatori regionali, nel frattempo, si riorganizzano.

In coincidenza col chiarimento richiesto dalla presidente della Commissione Ue Ursula von der Leyen, cui sono state date garanzie, l'esecutivo ha attivato comunque l'Avvocatura dello Stato per far rispettare gli impe-

gni al colosso Usa. «Dovranno aumentare i luoghi di vaccinazione e orari di somministrazione», ha poi aggiunto Zampa.

Mentre la fondazione **Gimbe** ha parlato di «seconda dose a rischio». Nel frattempo, il Lazio ha deciso di sospendere la somministrazione dei vaccini per 4 giorni per garantire i richiami a chi ha già avuto la prima dose. Stessa decisione ha assunto la Toscana, per un tempo ancora da definire. Mentre il presidente della Campania, Vincenzo De Luca, ha protestato per la fornitura, prevista per lunedì, «dimezzata non si capisce in base a quale criterio», invitando il Commissario Domenico Arcuri a procedere «sulla base di una linea di equità e oggettività assoluta». Commissario Arcuri che, ieri, ha spiegato che «la campagna vaccinale rallenta per mancanza di materia prima» e che «l'Italia è più colpita dal taglio perché è partita me-



glio». I ritardi sposteranno in Lombardia la fine della prima fase dal 28 febbraio all'11 marzo.

3 Proprio in Lombardia c'è attesa per la decisione del Tar del Lazio sulla "zona rossa".

«Attendiamo l'udienza di lunedì», recitava ieri un comunicato della Regione (nei giorni scorsi il governatore Attilio Fontana ha chiesto al ministero di rivedere i parametri). Il tribunale ritiene di dover valutare pure i nuovi dati sull'emergenza sanitaria (la settimana 11-17 gennaio), in vista della Cabina di regia di oggi. Nelle stesse ore, ristoranti, baristi e proprietari di discoteche hanno inscenato un corteo di auto a passo d'uomo, bloccando la Milano-Lecce, prima di arrivare a Milano per partecipare nel pomeriggio alla manifestazione sotto Palazzo Lombardia, in cui hanno chiesto di poter riaprire e avere i giusti ristori. In Veneto, invece, la Regione ha conquistato il primo round davanti al Tar sulla scuola: i giudici hanno respinto l'istanza di sospensiva presentata da 17 genitori contro l'ordinanza del presidente Luca Zaia che aveva bloccato la ripresa

delle lezioni in presenza per le secondarie superiori fino al 31 gennaio.

4 Chiarite le regole per gli spostamenti verso le seconde case previsti dal Dpcm.

Nelle FAQ (risposte alle domande frequenti) il governo ha confermato che si può andare nelle seconde case, pure se si trovano fuori Regione. Il trasferimento potrà avvenire anche se l'abitazione si trova in zona arancione o rossa. È specificato, però, che si tratta di un «rientro» e, dunque, potrà andare solo chi dimostra di avere la casa di proprietà o con un contratto di affitto firmato prima del 14 gennaio 2021. Nelle seconde case può andare solo un nucleo familiare, non possono esserci altri nuclei familiari, né parenti o amici. L'alleggerimento alle misure anti-Covid è stato accolto con sollievo in alcune parti d'Italia, come a Capri, ma con forti timori in altre, come nella Provincia autonoma di Trento, dove si sta studiando un'ordi-

nanza per cui i villeggianti si porterebbero dietro lo status della Regione d'origine in occasione soprattutto delle vacanze per il ponte di Carnevale. In sostanza, i lombardi potrebbero uscire dalla loro casa in Trentino solo per i casi consentiti in "zona rossa". Mentre emiliani e veneti (altri vacanzieri tradizionali delle Dolomiti), con lo sta-

La riduzione delle consegne crea maggiori problemi all'Italia

Domenico Arcuri
Commissario per l'Emergenza

tus da "zona arancione", potrebbero muoversi nell'ambito del Comune. Ancora più netta la Provincia autonoma di Bolzano. Non si faranno distinzioni a Sestriere e Courmayeur riproporrà il piano "anti-struscio" nel centro del paese. E sempre in ambito sciistico è stata invece condivisa dalle Regioni una proposta per la costituzione di un fondo ristori per operatori del settore e nuovi interventi una tantum per i lavoratori (stanziamento di 4,5 miliardi).

Se in Italia sono stati rilevati 14.078 nuovi positivi a fronte di 267.567 tamponi effettuati e 521 morti, con un tasso di positività del 5,3% e un calo di terapie intensive e ricoveri ordinari, in Francia si è registrata un'impennata di contagi che alimenta l'ipotesi di una nuova variante (come del resto in Brasile), mentre negli Stati Uniti sono 405.400 i morti. Superate le 405.399 vittime americane, fra militari e civili, della Seconda guerra mondiale. Lo ha ricordato durante il suo discorso di insediamento lo stesso nuovo presidente Joe Biden, che ieri ha stabilito che chiunque arrivi in aereo negli Usa dovrà effettuare un test anti-Covid prima di partire e sottoporsi poi a quarantena. In Germania, dove ci sono state 20.398 infezioni (in calo l'incidenza) e 1.013 vittime, la cancelliera tedesca Angela Merkel ha infine aperto all'uso del vaccino russo Sputnik V (autorizzato in Ungheria): «Se il vaccino sarà approvato dall'Ema - ha precisato -, potremo parlare di accordi sulla produzione e anche dell'uso».

5 Test e quarantena per chi vola negli Usa.

Primo bilancio



GRANA RINVII

Preoccupa la battuta di arresto di Pfizer anche se la Commissione Ue assicura il rispetto delle consegne per il primo trimestre. Il Commissario Arcuri (nella foto) precisa: «La nostra campagna rallenta per mancanza di materia prima». Intanto la Lombardia in "zona rossa" attende la decisione del Tar slittata a lunedì

